

# *il* MESSAGGIO

## DELLA SANTA CASA DI LORETO

GENNAIO 2022

MENSILE - N. 1/2022 - ANNO 142° - POSTE ITALIANE spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CN/AN



*Ravvivati dalla Grazia giubilare  
per sostenere l'opera missionaria  
del Santuario lauretano*

Papa Francesco  
all'Aeronautica  
Militare Italiana



Il Card. Parolin:  
che questo Giubileo  
continui ad operare  
nelle nostre comunità!



Bentornata  
Maria!



San Giuseppe  
il sogno e la fuga



# UN GIUBILEO TUTTO AL CONTRARIO!

*Al suono del Jubel, un corno di un caprone, il mondo intero si risveglia e si allerta. È il suono della liberazione, il suono del tempo di grazia, il suono che avvisa che l'Onnipotente dal Cielo sta "scatenando" la sua tempesta di misericordia ed è pronto ad inondare l'universo coi suoi santi doni, soprattutto la grazia, appunto! Il popolo si sveglia, si mette in movimento, corre verso i luoghi predisposti a ricevere la grazia del buon Dio, abbandona gli affari, la propria casa e si presenta nei luoghi santi del Giubileo. L'epidemia del Covid-19, purtroppo non ha consentito costanti movimenti di persone, come ci si auspicava, verso il Santuario della Santa Casa, luogo speciale e centrale per celebrare il Grande Giubileo Lauretano. Ma Dio non si arrende né si scoraggia, tanto più che ha al suo fianco la Santissima Vergine, la nostra Mamma celeste. E cosa fa la Vergine Santa? Letteralmente "si fa in quattro", come si suole dire, si moltiplica, e prende Lei l'iniziativa di raggiungere ogni persona, perché nessuno possa sentirsi mai escluso o privo della grazia di Dio. La Santa Madre, ha lasciato così la sua Casa e volando come una grande aquila ha raggiunto i suoi figli nelle nazioni, nelle città, nei paesi, nei luoghi di preghiera, nei luoghi della sofferenza, nei luoghi della gioia. Ha girato tutta l'Italia, ha varcato i confini delle nazioni e attraversato gli oceani. A nessuno poteva mancare, né è mancato, l'abbraccio della Madre. È lei che si è data un gran da fare in questo Giubileo! E dopo avere portato in tutto il mondo il suo conforto..., finalmente è tornata a Casa. Ma non dimentichiamolo mai: **ogni cuore è casa di Maria**, accogliendola la nostra vita sarà un eterno Giubileo!*

## Santa Madre, bentornata nella tua Santa Casa!

*"O Vergine Madre, come sei uscita dalla tua Santa Casa per portare conforto alla cugina Elisabetta, visita le nostre case [...] portaci la tua materna consolazione".*

Madre Santissima, mille volte, da questo Santuario, ti abbiamo salutata con queste parole. Abbiamo amato e ci siamo inginocchiati davanti alla tua premura, al tuo "correre" verso chi è nel bisogno. Il tuo cuore di Madre, o grande Madre, tu che sei stata, sei e sempre sarai

anche nel Cielo l'unica donna che, stringendo al petto il proprio Dio, gli può dire "Figlio mio!", ci dice che sei Madre attenta, Madre cui non sfugge nulla pur di ottenere il bene per i propri figli.

Un giorno sei andata da Elisabetta, non solo per dovere di sangue verso una parente, ma per dovere di amore verso una donna anziana. Un incontro di cortesia è diventato all'istante una finestra attraverso cui il buon Dio ha riempito di luce,

di grazia, di danza, di canto, di abbracci una normale dimora degli uomini. Quel luogo i nostri fratelli cristiani di Terra Santa lo chiamano عين كريم, "aīn-karīm", sorgente generosa. Sì, tu, Madre Santissima, sei la vera sorgente generosa perché tu porti Cristo, lo doni, non lo tratti per te, non tarpi le ali a Colui che è volato dal Cielo sulla terra, tu sei "sorgente generosa" perché doni al mondo, a ciascuno, Colui che è il pane vivo che sazia per la vita, ora e

## BENTORNATA MARIA!

per sempre; perché tu doni al mondo Colui che è l'acqua che disseta ora e per sempre. Sì, Maria, tu sei la vera, unica, inesauribile "sorgente generosa". Hai portato gioia, speranza, nuova giovinezza in una casa che sembrava abbandonata.

*"O Vergine Madre, come sei uscita dalla tua Santa Casa per portare conforto alla cugina Elisabetta, visita le nostre case [...] portaci la tua materna consolazione".*

Anche in questo tempo di grazia, il Giubileo Lauretano, ancora, ogni giorno, ti alzi e corri, incidi a fuoco nel tuo cuore ogni grido, ogni preghiera dell'umanità e in fretta ti avvii: tutti aspettano il tuo dono, il tesoro di grazia germogliato e cresciuto nel tuo piccolo grembo. Il tuo grembo immacolato porta Colui che neppure l'intero universo può contenere e tu lo porti "correndo" per donarlo ad ogni anima che protende verso di te le sue braccia. Fuori da Nazaret, fuori da questa Santa Casa, ti invocano i poveri, gli ultimi, gli abbandonati, coloro che l'anagrafe civile neppure conosce, ma che, invece, sono nell'archivio d'oro del cuore di Dio; ti invocano i senza lavoro, i malpagati e gli sfruttati, ti invocano le vittime delle mafie e di ogni ingiustizia e sopraffazione dell'uomo sull'uomo, tutte cose perpetrate da uomini e donne che non ti conoscono ma che pretendono - stando vigliaccamente nascosti - i tuoi inchini nelle processioni; ti invocano i senza tetto, i migranti che come ombre senza identità

arrancano per le nostre strade poste tutte in salita a causa della nostra indifferenza; ti invoca il popolo della fame e il popolo che cerca di sfuggire dalle guerre; vedove e vedovi, orfani e famiglie, tante, troppe, colpite dal Corona Virus; Santa Madre, a te giunge costantemente il grido di aiuto dei bambini sfruttati e resi oggetto di schifosi appetiti diabolici, resi oggetti del più grande sacrilegio, sì, perché

cristiane sparse nel mondo che sperano di poter vivere e provare la stessa gioia della tua cugina Elisabetta.

Santa Madre, tutto il mondo ti invoca, **pure chi non ti conosce ha bisogno di te**. Tutti guardiamo a te con speranza e fiducia, tutti ci sentiamo "come bimbo svezzato in braccio a sua mamma" (Sal 130), tutti siamo certi che sotto il tuo manto c'è posto per tutti.



il tuo Figlio si è identificato con loro; Santa Madre, da tutto il mondo ti invoca il popolo delle carceri, il popolo delle file infinite, interminabili, di coloro che chiedono un sano boccone per la loro fame; e ti invocano i bambini che giocano e gridano di gioia, che con le loro voci ci ripetono il ritornello della canzone della vita; i ragazzi e le ragazze, gli innamorati, i giovani e gli adulti, gli anziani, i nonni; ti invocano le famiglie, quelle serene e quelle in difficoltà; ti invocano le nostre comunità

Sei grande, Madre di Dio, sei grande, Santa Vergine Lauretana, perché tutte queste grida che ti giungono dall'intera creazione non ti scoraggiano, non ti bloccano, non ti portano a dire "e che faccio?, da dove comincio?, cosa è prioritario?". Niente di tutto questo: ogni cuore che ti invoca sa di trovare in te un amore unico, ognuno sa di essere amato da te con tutto l'amore di cui sei capace, ognuno sa che pregandoti non resterà mai deluso. **Maria, tu ami da Dio!**

*“O Vergine Madre, come sei uscita dalla tua Santa Casa per portare conforto alla cugina Elisabetta, visita le nostre case [...] portaci la tua materna consolazione”.*

Ecco la tua risposta. Sei uscita, continui a uscire, vieni ancora, ti chini su di noi anche se sei la Regina del Cielo e la Porta del Paradiso. Il Giubileo è stato un tempo di grazia anche perché tu che sei la “piena di grazia” ti sei letteralmente fatta in quattro (!!!) per essere accanto a ciascuno dei tuoi figli e figlie. Da Loreto – come un giorno da Nazaret – sei partita, come un’aquila maestosa che si libra nel cielo e che sempre ha cura dei piccoli del suo nido, hai volato, hai attraversato i confini delle nazioni, hai superato gli oceani, hai unito in un grande abbraccio singoli, popoli e paesi. Col tuo

volo, alla ricerca dei tuoi figli, hai cancellato tutte le barriere e gli ostacoli che ci dividono, col tuo volo hai cancellato confini, reticolati, fili spinati, mura della vergogna. Dall’alto davvero il mondo ancora appare come Dio lo ha disegnato in quel giorno in cui ha ricamato con amore e tenerezza l’arazzo dell’universo e della nostra vita. Maria, tu ci inviti a “salire a bordo”, ad imbarcarci su questo volo spinto dalla forza della carità – del tutto ecologico – per imparare, tutti, a **“volare alto nella vita**, a nutrire e coltivare sogni veri, sogni divini, sogni di bellezza! Uscendo da questa Santa Casa hai visitato tutta l’Italia: ti hanno incontrata in tutti gli aeroporti civili e militari, da lì ti sei mossa e sei stata incontrata anche nei luoghi del lavoro, della scuola, nei posti di coloro che

hanno responsabilità civili, sei stata nei luoghi della sofferenza e dovunque sei stata **“sorgente generosa”** di speranza, ovunque, come in Elisabetta, si è elevato un grazie e un inno di lode al buon Dio per averci dato te, Maria, come Mamma. Hai volato attraverso gli oceani, hai raggiunto popoli e nazioni a noi sconosciuti, ma non estranei al tuo grande cuore.

Santa Madre, nell’accoglierti in questo tuo ritorno nella tua Santa Casa, ti diciamo grazie perché hai reso possibile che, proprio grazie a te, Loreto, questa Civitas Felix, potesse abbracciare il mondo intero. Tu oggi ci dici che ogni uomo è nostro fratello e ogni donna è nostra sorella, davvero **“fratelli e sorelle tutti”**, come ci dice il Santo Padre Papa Francesco. Al vederti il nostro cuore si dilata e si infiamma del tuo amore. Aiutaci ad avere un

cuore sempre pronto a **“scattare per amore”**, aiutaci ad essere anche noi, nelle nostre case, nelle scuole, nel lavoro, nei luoghi del divertimento, nei luoghi della sofferenza e della cura, ovunque, sì, aiutaci a fare di noi tanti **عين كريم**, **“aīn-karīm**”, tante sorgenti di vero pane, di acqua fresca, aiutaci a fare di noi uomini e donne come te.

**Bentornata a casa,  
Madre Santissima!**



Foto Paco Nobili